

ASSTRA

ANAV

AGENS

FILT-CGIL

FIT-CISL

UILTRASPORTI

FAISA-CISAL

UGL FNA

Roma, 13 febbraio 2019

On. Antonio Tajani
Presidente Parlamento Europeo
antonio.tajani@ep.europa.eu

Oggetto: Revisione Regolamento CE 1073/2009

Egregio Onorevole Tajani,

nell'ambito della presentazione della seconda parte del Pacchetto Mobilità, la Commissione europea ha pubblicato una proposta recante modifica del Regolamento CE 1073/2009 che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto effettuati con autobus. La proposta in oggetto è, sotto molti aspetti, radicalmente innovativa rispetto al testo attualmente in vigore. E il travagliato esame del provvedimento in questione nelle pieghe del Parlamento europeo rischia di far approdare, nella prossima plenaria di giovedì 14 febbraio, un testo che mette a rischio, indebolendolo fortemente, il sistema che governa il trasporto pubblico locale nel nostro Paese.

L'elemento di maggiore criticità contenuto nella proposta è senz'altro l'estensione delle disposizioni del vigente Regolamento 1073/2009 ai mercati nazionali degli Stati membri; il che suscita forte perplessità e non poca preoccupazione perché rischia di alterare l'equilibrio all'interno dei mercati nazionali. Per quanto la versione di compromesso approvata dalla Commissione Trasporti risulti più attenuata negli effetti rispetto alla versione originaria, la stessa non fornisce adeguate protezioni producendo gravi ripercussioni sulla remuneratività e/o sostenibilità economica dei servizi di TPL soggetti a obblighi di servizio pubblico dell'intera rete.

Le Scriventi ritengono che, al fine di evitare distorsioni della concorrenza, ogni Stato membro debba avere la competenza ad organizzare il funzionamento dei servizi regolari nazionali nella prospettiva di un graduale e controllato processo di liberalizzazione del mercato interno dei servizi di media e lunga distanza. Processo questo peraltro completamente realizzatosi nel nostro Paese senza pregiudizio dei servizi di TPL e della loro remuneratività e che rischia di essere stravolto dalla emananda regolamentazione europea.

Non trascurabile, inoltre, l'imminente fallimento delle proposte contenute nel primo Pacchetto mobilità (disciplina sociale dei tempi di guida e di riposo, distacco dei lavoratori, accesso alla professione) di fondamentale supporto attuativo alla proposta qui in commento.

Alla luce di quanto sin qui espresso, le Scriventi auspicano che il Parlamento consideri l'opportunità di effettuare valutazioni più approfondite sul testo di compromesso e sugli impatti di questo sulla legislazione e sull'organizzazione dei singoli Stati membri rinviando, pertanto, alla prossima legislatura europea.

Auspicando di poter fornire il nostro contributo di proposte per un testo che consenta di perseguire gli scopi prefissati dalle istituzioni europee salvaguardando al contempo i servizi soggetti ad obbligo di servizio pubblico, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

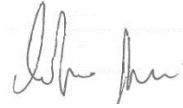
ASSTRA
A. Nicotera



ANAV
T. Tulli



AGENS
S. Rossi



FILT CGIL
M. De Rose



FIT CISL
S. Pellicchia



UIL TRASPORTI
N. Settimo



FAISA-CISAL
(M. Mongelli)



UGL FNA
F. Milloch

